

TEATRO Lunedì una folta presenza lodigiana all'inaugurazione dell'anno giudiziario

Milano a passi di danza col Ramo sul palco del teatro Dal Verme

di **Francesca Fornaroli**

Un'importante presenza lodigiana al teatro Dal Verme di Milano, sia in platea che sul palco, per un appuntamento milanese di primissimo livello. Lunedì sera si è tenuto infatti il concerto di inaugurazione dell'anno giudiziario 2025 intitolato "Et Incarnatus Est" e sul palco, oltre alla Corale polifonica nazariana, c'erano i ballerini del Ramo che hanno eseguito le coreografie firmate da Sabrina Pedrazzini e Gloria Ferrari, rispettivamente direttrice e insegnante della scuola di arte e spettacolo di Lodi. In platea, ad accompagnare la presenza lodigiana, sedevano il vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti, il vescovo emerito monsignor Giuseppe Merisi, il direttore del nostro quotidiano Lorenzo Rinaldi, l'assessore alla cultura del Comune di Lodi Francesco Milanese e il direttore generale della Bcc Lodi Fabrizio Periti con il responsabile della filiale lodigiana Gianpaolo Pedrazzini.

Uno spaccato lodigiano rimasto sicuramente affascinato dalle melodie prodotte dalla Corale polifonica nazariana sulle note della "Missa Brevis K140" di Mozart. La sfida della Corale è stata quella di allestire, attorno all'esecuzione di questa "breve messa" una "divagazione teatrale" che, partendo dal giallo dell'attribuzione, ricerca una più profonda conoscenza del personaggio di Mozart, mediante anche la lettura di alcune sue significative lettere. A dare dinamicità sul palco sono state, come detto, le coreografie firmate da Sabrina Pedrazzini e Gloria Ferrari, a cui sono seguite i passi dei ballerini solisti del teatro della Scala, Domenico di Cristo e Francesco Mascia.

Non sarebbe corretto definirlo "concerto" perché quello portato in scena è stato anche il risultato di arte recitativa e bravura artistica di donne e uomini, che ricordiamo non essere nemmeno artisti di professione. La Corale è stata infatti fondata da Lucio Nardi, ex magistrato di mestiere e direttore corale per passione, a cui "la musica aiutò a vincere il senso di solitudine" e lo spinse, nel 1988, a fondare un gruppo di cantori e musicisti costituito da avvocati e cancellieri che tutt'ora, come nella serata di lunedì, anima i teatri milanesi. ■



I ballerini della scuola di danza Il Ramo di Lodi al teatro Dal Verme



LO SPETTACOLO

"Chi gioca sulla pelle degli altri": teatro civile in scena a San Giuliano



Fabrizio de Giovanni

Il gioco d'azzardo è una vera e propria piaga nel nostro Paese. Secondo i dati ufficiali, l'Italia è il Paese europeo che gioca maggiormente d'azzardo, e si colloca addirittura al quarto posto nel mondo. Fabrizio de Giovanni di Itineraria Teatro, compagnia di teatro civile in attività dal 1994, ha portato magistralmente in scena lo spettacolo "Gran Casinò - Storie di chi gioca sulla pelle degli altri" lo scorso lunedì al Movieplanet di San Giuliano Milanese. Il monologo di De Giovanni, intervallato da filmati in bianco e nero raffiguranti storiche vincite al Lotto come quella di Vincenzo Formicola del 1960, si è incentrato principalmente

sull'ipocrisia di uno Stato - quello italiano - che crea pubblicità progresso contro il gioco d'azzardo, dando al contempo incentivi economici alle compagnie che gestiscono le slot machines e le app di scommesse. De Giovanni ha anche sottolineato come la ludopatia non discrimini tra classi ed età: difatti, la vicina Pavia è la capitale italiana del gioco d'azzardo minorile e spesso i giovani, per sostenere questa abitudine, si trovano costretti a spacciare stupefacenti per racimolare qualche soldo. «Paradossalmente - ha concluso De Giovanni - esiste un articolo del codice penale, il 718, che proibisce il gioco d'azzardo cosiddetto illegale come le tombolate nei centri anziani. Io, invece, vi invito ad essere illegali: boicottate le "legali" slot machines e siate illegali giocando a tombola con i vostri nonni!». ■ Sara Formentin

TEATRO La compagnia ha annunciato il nuovo spettacolo ieri all'Unitre a Lodi

Il Pioppo promette «grandi risate» sabato alle Vigne

La compagnia teatrale "Il Pioppo" sabato (ore 21) sarà al teatro alle Vigne con "Oscar, un marito per due figlie". Lo ha annunciato il patron della compagnia Luciano Pegetti, ieri mattina al circolo Archinti, in occasione della conferenza-spettacolo a favore degli studenti dell'Università delle tre età: «Con quattordici artisti in scena, sarà una commedia brillante che promette risate a non finire», ha annunciato, spiegando che il ricavato sarà devoluto in beneficenza a "Nelodia - Nefrologia dialisi Lodi". Gli stereotipi di genere più comuni hanno fatto da filo con-



Pagetti con gli attori del Pioppo

duzione all'evento al circolo Archinti dal titolo "Chi dice donna dice danno, chi dice uomo dice inganno". Uno show che ha regalato buon umore, facendo sorridere su pregiudizi e luoghi comuni. Luciano Pegetti, Aldo Ecobi, Lucia Chierichetti, Greta Papini Zorli, Gay Wellington e Sergio Robby Marchesini hanno messo

portato in scena diversi sketch come "La Creazione di Adamo ed Eva", con una versione femminile e una maschile; la vicenda della «bionda e altera signora» con la sua jeep 4x4 fuori dall'istituto Orsoline a Milano. Poi, districandosi fra le peculiarità che contraddistinguono l'uomo e la donna, la narrazione si è spostata in piazza della Vittoria a Lodi, con un'immagine della cattedrale sullo sfondo, per rappresentare l'amore "litigarello" di una coppia di fidanzati. «Seconda metà degli anni Sessanta, una Fiat 500 parcheggiata sulla Pauslese». Infine, la scena narrata da Aldo Ecobi, sulle note di "Luci a San Siro" di Vecchioni ha catapultato i soci dell'Unitre indietro nel tempo, fra parole sussurrate al chiaro di luna, in una notte come tante. ■ Lucia Macchioni

PLAYLIST

INSIDE

MARIA ROVERAN - COME IN UN FILM

Mentre i giudizi sul pre-ascolto condanno dei 30 brani che andranno a sfidarsi sul palco dell'Ariston sono un saliscendi di valore, chi forse avrà una candidatura a un altro "Sanremo" sarà l'album di Maria Roveran, cantante e attrice per registi indipendenti (Rossetto, Noce, ecc.) e serie tv come la recente *Blackout: Come in un film* (Squilibri). Un titolo che non poteva non essere proiezione e incrocio della carriera dell'artista veneziana. Perché questo disco si mostra già all'ascolto come un prodotto portatore di felici novità. Innanzitutto: nel

modo di interpretare sia la forma canzone, vicino alle espressioni contemporanee del cantautorato (la Roveran ha scritto



tutti i testi delle dieci canzoni, mentre le musiche e gli arrangiamenti sono di Joe Schievano) sia per quanto riguarda l'uso della voce quasi fosse uno strumento aggiunto. Se si dovesse fare un paragone, con tutte le differenze e affinità possibili, bisognerebbe scomodare il cantato della Nada di metà anni '90 e di un'artista, troppo spesso relegata ai margini, come Mara Redeghieri. Sì, perché "Come in un film" è soprattutto un album al femminile; e lo si ritrova in titoli come "Inquietudine" o "Ultra-sensibile" o ancora "T'odio", in cui il racconto di sé diviene nell'amalgama sonoro narrazione dell'altro. (F. Fr.)

OUTSIDE

DURAN DURAN A MILANO

Quarant'anni dopo la loro prima performance in Italia, nel 1985 al Festival di Sanremo, i Duran Duran tornano in Italia agli "I-Days Milano 2025" all'Ipodromo Snai San Siro venerdì 20 giugno 2025 con uno show indimenticabile. I biglietti saranno disponibili da venerdì 24 alle ore 10 su Ticketmaster, Ticketone e Vivaticket. Le vendite esclusive iniziano oggi alle 10 per i membri della community Vip dei Duran Duran. Inserirli nella Rock & Roll Hall of Fame nel 2022, i Duran Duran hanno venduto più di 100 milioni



di dischi durante la loro carriera quarantennale. Con 18 singoli nelle classifiche americane, 21 successi nella Top 20 del Regno Unito e ripetuti successi nelle classifiche italiane, più recentemente con il loro ultimo album in studio, la band ha consolidato il proprio posto come uno dei gruppi più influenti e duraturi nella storia della musica.